

Attività

Il clan Flares TA 15 quest'anno ha deciso di approcciarsi alla politica cercando di capire come poter essere cittadini attivi mettendosi al servizio anche di qualcosa che appare così lontano da noi come il mondo politico. Approfittando delle elezioni amministrative, ha colto l'occasione per prendere consapevolezza sul voto e, successivamente, rendere partecipi i cittadini di Taranto troppo spesso superficiali e poco inclini all'informazione politica. Abbiamo deciso di fare un capitolo sulla consapevolezza al voto. Questa scelta è nata a seguito di un'attività durante la quale la comunità clan ha conosciuto Gianni Liviano, un consigliere regionale che ha parlato della sua scelta politica fatta da ragazzo ponendosi come sentinella attiva al servizio della città e ponendo al centro di ciò la figura di Dio. Proprio per questo, essendo un clan quasi totalmente neomaggiorenne, è scaturito all'interno della comunità il bisogno ed il desiderio di approcciarsi ad un mondo quasi sconosciuto. Prendendo Gianni Liviano come esempio ci siamo proposti di essere sentinelle dell'azione politica del nuovo sindaco e quindi rincontrarlo per ricordargli gli impegni presi e sottoporgli nuove proposte di azioni. Allo stato attuale non siamo riusciti a farlo in quanto il sindaco sta avendo problemi.

Osservo

Osservando la realtà che ci circonda abbiamo deciso di partire da noi stessi. Ci siamo resi conto che in clan di 15 ragazzi di cui 8 neomaggiorenni, tutti vedevamo la politica come qualcosa di lontano e chi invece aveva già avuto modo di votare non aveva un suo pensiero definito ma si era affidato alle indicazioni dei genitori o dei parenti. Allargando la nostra analisi abbiamo riscontrato come anche nel territorio di Taranto mancasse un interesse reale verso la politica, non la si vivesse con interesse e c'è una sfiducia latente coltivata nelle fallimentari amministrazioni passate. Il tarantino medio non si interessa del bene pubblico, vota solo per sentito dire nella migliore delle ipotesi mentre nella peggiore è forte il fenomeno del voto di scambio. I ragazzi che si interessano della politica sono rari e non c'è nessuno stimolo che ci porti ad avvicinarci a questo mondo. Ci siamo chiesti su cosa concentrarci in maniera particolare e ciò che è emerso dalla nostra discussione era il desiderio di arrivare preparati alle elezioni amministrative, non facendoci guidare come al solito da voci di corridoio, ma far nascere in noi una personale consapevolezza. Proprio per questo abbiamo deciso di partire dalle basi: cosa dice la nostra costituzione sul diritto e dover e al voto? La partente, in un'uscita di clan, ha preparato un gioco in cui venivano analizzati gli articoli della costituzione relativi a questo argomento. Altri componenti del clan avevano contattato un magistrato, Francesco Sansoprino, il quale, venendo all'attività, suscitato dalla nostra curiosità ha preparato per noi un gioco per farci comprendere come le modalità di voto e i propri meccanismi si siano evoluti nel corso degli anni. Nelle due riunioni successive, il clan ha voluto approfondire il perché i giovani si avvicinano alla politica. Lo abbiamo fatto sentendo un giovane esponente di destra ed uno di sinistra che fin dalla nostra età hanno deciso di spendere il loro tempo per la loro passione politica. Abbiamo contattato ed incontrato Andrea Lumino che attualmente è il segretario provinciale della CGIL e Adriano Tribbia che a solo 24 anni è stato il presidente della nostra circoscrizione ed è attualmente un consigliere comunale di Forza Italia. Ci hanno raccontato il loro percorso politico e come la loro formazione familiare sia stata fondamentale. Nel caso di Andrea Lumino il percorso scout ha avuto un ruolo importante. Ci ha colpito la passione con cui entrambi vivono la loro scelta e ci ha permesso di riflettere su quanto errata sia la convinzione che chi si avvicina alla politica nella nostra città lo fa solo per interessi personali.

Deduco

Il noviziato ha deciso di partecipare al nostro capitolo perché con entusiasmo volevano capire di più dell'argomento. A loro è stata affidata la fase dell'inchiesta: è stato elaborato un questionario on-line sulla consapevolezza politica. I risultati generali ci hanno confermato quanto la società tarantina abbia sfiducia nei giovani. Molti tarantini non conoscevano il numero dei candidati e tantissimi di quelli che hanno risposto al questionario non si occupavano di politica.

A seguito di ciò abbiamo scelto di incontrare tutti i candidati sindaco per avere una totale conoscenza dei loro programmi elettorali e scegliere in maniera consapevole dopo esserci adeguatamente informati. Prima di organizzare gli incontri abbiamo creato 10 domande uguali per tutti in modo da fare le cose eque.

INTERVISTA:

1. Se dovesse sintetizzare il suo programma politico con uno slogan, quale sarebbe?
2. Da dove nasce il suo impegno politico?
3. Qual è la sua posizione sulla questione ambientale a Taranto, quindi sull'ILVA?
4. Il suo programma elettorale prevede delle politiche giovanili? Se sì, quali sono?
5. Noi Scout quando progettiamo qualcosa partiamo dai nostri sogni. Qual è il sogno per Taranto?
6. Le è nota la situazione attuale dei beni confiscati alla malavita nel nostro territorio?
7. Abbiamo verificato con una attività precedente (LIBERA) ... come, dunque, pensa di procedere?
8. Molti di noi sono costretti ad andare via da Taranto per studiare, portando questa terra a morire sempre più. Taranto ha bisogno di rinascere anche grazie all'istruzione. Cosa prevede il suo programma elettorale a riguardo?
9. Se dovesse puntare su un settore lavorativo a Taranto, quale sarebbe? (TURISMO) Avete preso contatti?
10. Perché noi giovani dovremmo fidarci di quello che ha detto e darle il nostro voto?

La maggior parte dei candidati ha accolto il nostro invito mentre 3 non si sono presentati dopo aver fissato più appuntamenti. Gli incontri si sono svolti in diversi giorni secondo lo stesso schema: prima di porre le domande un paio di noi sistemava la videocamera, uno spiegava quello che stavamo facendo ed il perché, uno spiegava le regole ovvero il non dover fare propaganda, il minuto a disposizione che avevano per rispondere alla singola domanda in modo da essere brevi e concisi senza fare giri di parole e arrivare dritti al punto, un altro faceva le domande e, infine, c'era chi interveniva a seguito di alcune risposte soprattutto per quanto riguardava determinate domande. Infatti la domanda n. 6 ci stava molto a cuore. Questa nasce da un precedente capitolo del clan sui beni confiscati alla mafia nella nostra città. Conoscevamo bene l'argomento e sapevamo quando la nostra classe politica sia assolutamente indifferente o a volte addirittura complice di una mancata pubblicazione dell'elenco dei beni confiscati e dell'uscita dei bandi di assegnazione. Volevamo attraverso questa domanda mantenere vivo l'interesse su questo argomento. Le risposte ricevute sono risultate essere diverse: alcune complete, altre insufficienti e altre ancora inesistenti.

Agisco

Ci siamo fortemente interrogati su come poter rendere concreto il nostro lavoro. Siamo giunti alla conclusione che la cosa migliore era concludere attraverso una serata d'incontro sul tema dove avremmo potuto, da un lato, far rivivere ai presenti il percorso da noi compiuto per il capitolo e da l'altro permettere alla cittadinanza di sentire le interviste fatte ai sindaci. Come conclusione abbiamo deciso di chiedere a tutti di scrivere su un cartellone "io voto perché..." ma gli abbiamo chiesto di farlo con delle matite che abbiamo dato a conclusione della serata. Abbiamo scelto la matita come simbolo del voto consapevole ed abbiamo deciso di distribuirle con una frase di borsellino nei centri commerciali e nei punti più centrali della nostra città il giorno prima del voto. La frase scritta era: "La rivoluzione si fa nelle piazze con il popolo, ma il cambiamento si fa dentro la cabina elettorale con la matita in mano. Quella matita, più forte di qualsiasi arma, è più pericolosa di una lupara e più affilata di un coltello."

Ci siamo divisi nuovamente in gruppi di lavoro: c'era chi si occupava dello svolgimento della serata, chi aveva il compito di montare i diversi video dell'interviste in un video solo (compito arduo!), chi ha preparato il volantino della serata e lo ha diffuso per permettere la partecipazione di molti e chi ha girato tutti i cartolai e le librerie della città spiegando il nostro capitolo e chiedendo di sponsorizzarci attraverso il dono delle matite che avremmo poi distribuito come invito ad un voto consapevole. Siamo contenti della risposta dei cartolai. Entusiasti del capitolo ci hanno donato 1500 matite! Durante la serata abbiamo elaborato un gioco: con i partecipanti abbiamo creato 4 gruppi, ogni gruppo rappresentava una giunta comunale che aveva il compito di preparare un programma elettorale da esporre attraverso il loro candidato attraverso le 10 domande che avevamo proposto realmente ai candidati sindaci; successivamente abbiamo fatto vedere il video con le 10 risposte ricevute dai candidati reali durante gli incontri ed ad ogni risposta abbiamo chiesto ai nostri partecipanti di darci la loro risposta. In seguito ogni membro della comunità clan fuoco ha raccontato il suo "voto perché..." esprimendo la sua volontà di votare ora o in futuro e raccontando come il percorso fatto per il capitolo ha modificato la sua consapevolezza politica. Dopo abbiamo esposto il cartellone sul quale ogni partecipante doveva scrivere il motivo per cui votava e una volta fatto ciò riceveva da noi una matita come simbolo del voto consapevole. Alla fine di tutto i nostri partecipanti come delle vere e proprie elezioni hanno eletto il sindaco. Ma non ci siamo fermati qui, anzi i giorni seguenti, in vista delle elezioni amministrative, dividendoci in gruppi di quattro siamo andati nei centri commerciali e nei punti centrali della città a distribuire le matite mostrando i cartelloni "io voto perché" raccontando quanto abbiamo fatto e sensibilizzando i cittadini ad andare a votare in maniera consapevole e soprattutto ad andare a votare perché anche il singolo fa il cambiamento.

La partecipazione alla serata conclusiva del capitolo è stata ricca. L'invito era stato inviato anche agli altri clan di Taranto ed alcuni di loro hanno colto l'occasione per informarsi. Ci siamo resi conto che più restii erano i nostri

concittadini anche solo a ricevere la matita in giro per la città. C'era una diffidenza di fondo che non gli permetteva di lasciarsi avvicinare. Questa diffidenza nasce dalla grande delusione che la cittadinanza ha nella sua classe politica. Quando abbiamo intervistato i candidati sindaco gli abbiamo chiesto un incontro se fossero stati eletti per poter continuare il dialogo intrapreso, essere sentinelle del suo operato e concretizzare le promesse fatte in azioni. Allo stato attuale, purtroppo, siamo bloccati. Quella sfiducia nella classe politica sembra giustificata...ma noi non molliamo. Durante la campagna elettorale ma anche dopo abbiamo assistito a delle situazioni poco consone a chi è chiamato a rappresentare la nostra città e per alcuni candidati questa sensazione è stata forte anche durante le interviste fatte. Il sindaco eletto non è attualmente ancora riuscito a formare la sua giunta per sfiducia dei componenti del suo stesso partito. Non ha quindi ancora colto la nostra richiesta di incontro. Ci impegniamo e perseguire la nostra strada ed a credere realmente nella forza della cura e dell'interesse per la nostra città.

Clan Flares e noviziato Shining in the dark Taranto 15